



PUBBLI Fast
L'ESPRESSO DI PUBBLICITÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23388
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006

IL CASO La difesa: «Non sono il datore di lavoro di mia moglie. Impegno encomiabile»

«Non sparate sulla Croce rossa»

Il commissario provinciale Parisi contesta la denuncia del Regionale

di GIACINTO CARVELLI

«FALSE, inesistenti, diffamatorie e caluniose»: così l'avvocato Paola Vallone, per conto del Comitato provinciale della Cri e del commissario in carica, Francesco Parisi, definisce «le notizie riportate il 24 luglio scorso dal Quotidiano del Sud dal titolo "Il comitato regionale segnala presunte anomalie alla Corte dei Conti. Croce Rossa sotto la lente dei giudici"».

L'articolo riportava un ampio virgolettato di una segnalazione effettuata dal Comitato regionale della Cri sia alla Corte dei conti sia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro.

In particolare, il commissario Parisi contesta il passaggio in cui si scrive: «...presso il Comitato provinciale di Crotona si è rilevato un'anomalia in merito alle presenze e relative timbrature da badge, allo stato assenti».

Le anomalie in questione, come scrive il comitato regionale nelle segnalazioni, sarebbero da attribuire a Giuseppina Carnè, moglie dell'attuale commissario Parisi. Altro passaggio contestato è quello in cui si legge che la Carnè, dipendente pubblica del comitato centrale Cri, è stata «mandata a lavorare a Crotona, proprio alle dipendenze del marito».

Contestato anche un altro passaggio: «...Come suo superiore, quindi il marito ha firmato le autorizzazioni di ferie, di straordinari e permessi, che, invece, non avevano alcun avallo da parte della autorità prescritte».

A tal riguardo, il commissario provinciale Parisi chiarisce che «a seguito del procedimento di privatizzazione del decreto legislativo 178/2012 ed attuato dall'1 gennaio 2014, la Croce rossa italiana - Comitato provinciale di Crotona è stata privatizzata ed è



Volontari della Croce rossa intervenuti in occasione di uno sbarco di migranti

diventa soggetto di diritto privato, distinto dall'ente pubblico Croce Rossa italiana». Inoltre sottolinea che «Giuseppina Carnè, dipendente dell'ente pubblico Cri, non è quindi alle dipendenze della Cri comitato provinciale di Crotona, né tantomeno, è sottoposta al controllo e alle disposizioni della Cri di Crotona e del suo commissario Parisi».

Lo stesso Parisi, quindi, evidenzia che non ha «potere di firma in ordine all'organizzazione del lavoro di un dipendente pubblico, né per quanto concerne la concessione di permessi, né per quanto concerne la concessione di straordinari».

Nella precisazione, poi, si legge che è priva di fondamento la cir-

costanza contenuta nell'articolo secondo cui gli orari della Carnè sarebbero stati avallati dal commissario provinciale della Cri, considerato che su ciò ha competenza la Cri.

Inoltre, Parisi, commissario dal marzo 2014, scrive ancora che Giuseppina Carnè «non è stata mandata a lavorare alle dipendenze del marito, atteso che la Cri di Crotona non ha mai avanzato richieste in ordine di personale dell'ente pubblico Cri presso la propria struttura».

Viene, inoltre, precisato che Giuseppina Carnè svolge l'attività presso l'ente pubblico Croce rossa «dal lontano 1 agosto 2001 con un'interruzione compresa tra gli anni 2009 al 2014 e il ricol-

locamento, avvenuto a seguito di contenzioso, che ha riconosciuto il diritto della signora Carnè di svolgere attività lavorativa per la Cri con la presa di servizio avvenuta nel febbraio 2014».

Viene ribadito nella precisazione che «fuori dall'orario di lavoro, prestato con serietà, impegno e dedizione, il comportamento della signora Carnè è stato caratterizzato da uno spirito di liberalità e disponibilità nei confronti del comitato provinciale di Crotona e dei volontari, nel rispetto dei principi che contrassegnano la Croce Rossa».

Infine, l'avvocato sottolinea «l'estraneità della Cri - comitato provinciale di Crotona - e del commissario provinciale Francesco Parisi, rispetto a quanto pubblicato nell'articolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUA

Altro guasto alla condotta
Secondo giorno a secco

E SONO saliti a due i giorni senz'acqua per buona parte della città. Dopo la rottura del tubo di lunedì, in viale Regina Margherita, che ha costretto Soakro a chiudere l'erogazione del servizio idrico, con l'acqua tornata poco prima delle 23, a poca distanza, nella stessa zona, ieri si è registrata un'altra copiosa rottura con il copione che si è tragicamente ripetuto. Sono rimasti a secco i cittadini della zona Vescovatello e San Francesco, di fondo Gesù, via Di Vittorio, Zona Inps, via Giovanni Paolo II, via Cutro, via Mario Nicoletta e zone limitrofe, piazza Pitagora, via Foggia reale, via Reggio, viale Regina Margherita, zona Marinella, zona Marina, via del centro città (via XX Aprile, via Torino, via primo Maggio, via Vittorio Veneto) e zona Stazione. La perdita è stata aggiustata nel primo pomeriggio e, dalle rassicurazioni dei tecnici della Soakro, l'erogazione è stata già ripristinata. Il tratto di condotta idrica, però, verrà tenuto sotto osservazione, poiché è in condizione assai precarie e nuove rotture potrebbero essere ancora in agguato. E' la stessa Soakro che, scusandosi per il disagio arrecato alla cittadinanza, sottolinea che «la vetustà della rete idrica cittadina nel tratto in questione comporta l'insorgere di queste dispersioni che sono fenomeni imprevedibili ed inevitabili. Le squadre operative saranno comunque impegnate h24 per ridurre al minimo gli inevitabili disagi del caso, al momento si prevede che la normale erogazione idrica verrà ripristinata in tarda serata».

Intanto, sempre sul fronte acqua, è arrivato da parte di Soakro l'esito delle analisi dell'acqua a Petilia Policastro, che risulta potabile ed idonea all'uso umano in tutto il territorio comunale.

gia. car.

IL PROCESSO Pene dimezzate rispetto alle richieste del pm

Coppia condannata per due chili di marijuana

DUE anni e sei mesi di reclusione ciascuno. E' la condanna inflitta dal gup Michele Ciociola a una coppia di incensurati che nel marzo scorso fu trovata in possesso di due chili di marijuana. In manette finirono Francesco Crugliano, 44 anni, manovale, incensurato, e Carla Sganga, 43 anni, disoccupata, con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di 1,8 chili di marijuana, parte della quale già suddivisa in ovuli da 50 grammi circa ciascuno.

Nei loro confronti il pm Luisiana Di Vittorio aveva chiesto sei anni a testa. Più che dimezzate, dunque, le pene, rispetto alle proposte del rappresentante della pubblica accusa. I difensori degli imputati (l'avvocato Fabrizio Salviati per Sganga e l'avvocato Il-da Spadafora per Crugliano) hanno insistito sull'assenza di prova dell'attività di spaccio, non essendo stati rinvenuti dalla polizia né bilancini di precisione né strumenti per il confezionamento degli stupefacenti.

I controlli antidroga scattarono in un

quartiere frequentato da tossicodipendenti, mentre, a bordo di un'auto Citroen "C1" condotta da Crugliano, i due si stavano allontanando da via Messico, provenendo da una strada senza uscita.

Durante la perquisizione, dalla borsa della donna spuntò un involucri in cellophane sottovuoto e termosaldato con dentro 500 grammi di sostanza stupefacente, mentre sul tappetino, lato passeggero, furono rinvenuti altri involucri in plastica contenenti circa 50 grammi della stessa sostanza, per un peso di 1,3 chili.

Contestualmente all'emissione della sentenza nelle forme del rito abbreviato (che prevede lo sconto pena di un terzo), il gup Ciociola ha revocato gli arresti domiciliari ai quali era ancora sottoposto Crugliano (la stessa misura era stata annullata nei confronti della Sganga nelle settimane scorse).

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA IN LUTTO

Addio a D'Ettoris editore e fondatore della "Frassati"

SE n'è andato ieri, poco dopo la mezzanotte, all'età di 73 anni, Pino D'Ettoris, infaticabile animatore culturale della nostra città. Editore e direttore del Corriere del sud (che fondò nel '92), presidente della fondazione D'Ettoris, fondatore della biblioteca Frassati e amministratore della casa editrice D'Ettoris editori, ha lasciato una traccia indelebile a Crotona e non solo. Si è spento in ospedale, dove era stato portato poco prima dai familiari in seguito a un malore improvviso. I funerali si terranno oggi, alle 9,30, presso la chiesa di Santa Rita. D'Ettoris lascia la moglie Franca, i figli Antonio, Tina, Gianfranco, Salvatore e Mariagrazia.



Pino D'Ettoris

I funerali si terranno oggi, alle 9,30, presso la chiesa di Santa Rita. D'Ettoris lascia la moglie Franca, i figli Antonio, Tina, Gianfranco, Salvatore e Mariagrazia.